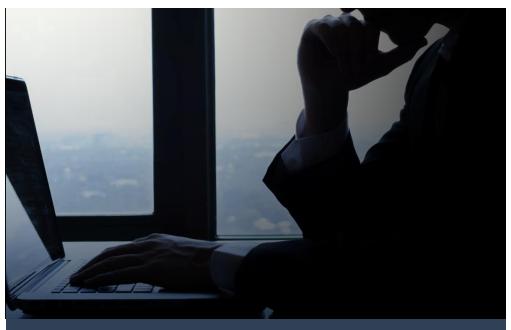
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 219

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 7 AGOSTO 2026



Francoforte avverte sui rischi per crescita, salari e consumi. Le decisioni sui tassi resteranno legate ai dati, senza un percorso prestabilito con deliberazioni arriveranno di volta in volta

Bce, lo shock energetico pesa sull'eurozona: inflazione ancora sopra il 2% fino a metà 2027

MAURIZIO PICCININO

Lo shock energetico non ha ancora dispiegato per intero le conseguenze sull'inflazione. La Banca centrale europea lo ha sottolineato nel Bollettino economico, che colloca le prospettive dei prezzi dell'energia vicino allo scenario di base delle proiezioni formulate dagli esperti dell'Eurosistema a giugno 2026. Le quotazioni, soggette a forti oscillazioni, superano però nettamente i valori registrati prima del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio direttivo ha concentrato l'attenzione sull'intensità e sulla durata dei rincari, oltre che sugli effetti indiretti e di secondo impatto. La politica monetaria dovrà assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, dentro un quadro ancora esposto alle tensioni geopolitiche e alle possibili interruzioni delle forniture.

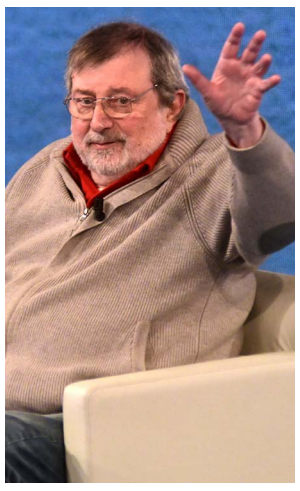
continua a pagina 2



DALL'APPENNINO ALLE PIAZZE, DALLE OSTERIE ALLA MEMORIA COLLETTIVA, IL CANTAUTORE SCOMPARSO A 86 ANNI HA ATTRAVERSATO OLTRE MEZZO SECOLO DI STORIA CON UNO SGUARDO LIBERO E ANTICONFORMISTA. IL CORDOGLIO UNANIME DELLE ISTITUZIONI CULMINA CON LA PROPOSTA DI UNA MEDAGLIA DELLA CAMERA ALLA MEMORIA

Addio a Guccini, il poeta che trasformò la canzone nel racconto dell'Italia

STEFANO GHIONNI



Il mondo della musica e della cultura piange la scomparsa di un altro grande suo esponente del Nocevento e di questo inizio millennio: Francesco Guccini si è spento ieri mattina a 86 anni nella sua Pavana, sull'Appennino tra Toscana ed Emilia, il luogo che negli ultimi decenni aveva scelto come casa e rifugio. Accanto a lui, fino all'ultimo, la moglie Raffaella, la figlia Teresa e i parenti più stretti. La famiglia ha reso noto che le esequie si svolgeranno in forma strettamente privata, nel rispetto delle sue volontà, mentre nel mese di settembre sarà organizzata una cerimonia commemorativa aperta a quanti vorranno rendergli omaggio. Con lui se ne va una delle figure più influenti della cultura italiana del secondo Novecento, un autore che ha trasformato la canzone in uno strumento di riflessione civile, memoria e racconto del Paese. La sua produzione non ha mai seguito le logiche del mercato né quelle delle mode. Guccini ha costruito un percorso personale, riconoscibile fin dagli esordi, nel quale la musica ha dialogato con la letteratura, la storia, la filosofia e la cronaca.

continua a pagina 3

Entusiasmo a Santa Maria degli Angeli per il Pontefice, accolto da migliaia di giovani al "GO! Franciscan Youth Meeting"
Prima storica Messa davanti alla Porziuncola, tanto cara a San Francesco, appello alla pace e alla fraternità

Papa Leone XIV ad Assisi: "Andate verso le periferie del mondo, scrivete tante nuove pagine di storia"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Assisi ha accolto con entusiasmo Papa Leone XIV nella seconda visita del suo pontificato in città, in occasione della giornata conclusiva del *"GO! Franciscan Youth Meeting"*, il grande raduno internazionale iniziato il 3 agosto per celebrare l'ottavo centenario della morte di San Francesco. Migliaia di giovani provenienti da tutta Europa hanno affollato Santa Maria degli Angeli per incontrare il Pontefice.

continua a pagina 4

A YAROSLAVL QUATTRO FERITI E UN INCENDIO NEI SERBATOI. ATTACCATE NAVI MERCANTILI NEL MAR NERO, MENTRE NUOVI RAID RUSSI PROVOCANO ALMENO SETTE MORTI IN UCRAINA. BRUXELLES APRE ALL'ACQUISTO DI INTERCETTORI ANCHE FUORI DALL'UNIONE



Kiev colpisce due raffinerie russe fino a 1.300 km dal fronte. Zelensky: "Mosca deve scegliere la pace"

ANTONIO MARVASI

a pagina 5



SI ATTENDE IL VIA LIBERA DEFINITIVO DI TEHERAN MENTRE IL TRAFFICO NELLO STRETTO RESTA QUASI PARALIZZATO. ALMENO 38 MILITARI GOVERNATIVI UCCISI DAI RIBELLI YEMENITI. A ROMA SI CHIUDE IL COLLOQUIO TRA ISRAELE E LIBANO

Hormuz senza pedaggio per 60 giorni, accordo con l'Oman vicino, ma l'Iran minaccia il Golfo



FRANCESCO GENTILE

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

LE NUOVE ARMI SFIDANO I PRINCIPI DELL'UMANITÀ



Droni contro i civili, la guerra tecnologica mette alla prova l'Europa del diritto

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 7

LA RISORSA CHE RIDISEGNA GLI EQUILIBRI GLOBALI



La Geopolitica dell'acqua

PAOLO FALCONIO

a pagina 8

FRANCOFORTE AVVERTE SUI RISCHI PER CRESCITA, SALARI E CONSUMI. LE DECISIONI SUI TASSI RESTERANNO LEGATE AI DATI, SENZA UN PERCORSO PRESTABILITO CON DELIBERAZIONI ARRIVERANNO DI VOLTA IN VOLTA

Bce, lo shock energetico pesa sull'eurozona: inflazione ancora sopra il 2% fino a metà 2027



MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

Tassi decisi in base ai dati Francoforte ha confermato una linea priva di automatismi. Ogni scelta sul costo del denaro dipenderà dalle prospettive dei prezzi, dai rischi associati, dai nuovi indicatori economici e finanziari, dalla dinamica dell'inflazione di fondo e dall'intensità della trasmissione delle misure già adottate. La Bce ha escluso dunque un percorso prestabilito per i tassi. Le deliberazioni arriveranno di volta in volta, a ciascuna riunione, così da conservare margini di risposta rispetto all'evoluzione del conflitto tra Stati Uniti e Iran e alle sue ricadute sull'economia dell'area dell'euro.

PREZZI SOPRA IL TARGET FINO AL 2027

La componente energetica ha mostrato una diminuzione a giugno, ma l'aumento accumulato dall'inizio della crisi continuerà a trasferirsi sui prezzi di alimentari, beni e servizi. Secondo il Bollettino l'inflazione dovrebbe mantenersi ben al di sopra dell'obiettivo fino alla prima metà del 2027. In seguito la pressione potrebbe attenuarsi per effetto di una discesa delle quotazioni energetiche e di una decelerazione delle altre voci. La previsione rimane tuttavia condizionata dalla situazione geopolitica. L'Eurotower controllerà l'entità e la persistenza dei rincari, insieme alla loro trasmissione sui salari, sulle aspettative di inflazione e sulla dinamica economica complessiva.

CRESCITA ESPOSTA A RISCHI AL RIBASSO

Le prospettive dell'attività economica presentano rischi negativi, mentre quelle relative all'inflazione indicano pericoli al rialzo. Il protocollo d'intesa raggiunto a giugno fra Stati Uniti e Iran rappresenta un primo tentativo di soluzione, ma non elimina la fragilità dello scenario. Nuove interruzioni nelle forniture di beni energetici potrebbero spingere ancora verso l'alto le quotazioni e prolungarne la permanenza su livelli elevati. Una simile evoluzione peserebbe sui redditi reali, ridurrebbe la spesa e frenerebbe gli investimenti. Sul fronte dei prezzi, uno shock più intenso favorirebbe una trasmissione più ampia alle altre componenti e ai salari, con effetti indiretti più marcati rispetto alle attese.

L'APPELLO AI GOVERNI EUROPEI

La Bce ha rinnovato la richiesta di interventi urgenti per rafforzare l'economia dell'eurozona e preservare, nello stesso tempo, la solidità delle finanze pubbliche. Tra le priorità indicata la semplificazione e l'armonizzazione delle regole del mercato unico, l'accelerazione della transizione energetica e il completamento dell'Unione dei risparmi e degli investimenti. Le manovre di bilancio varate in risposta allo shock dovrebbero avere durata limitata, obiettivi precisi e intensità proporzionata. L'indicazione mira a conciliare il sostegno alle fasce e ai settori più colpiti con la necessità di non compromettere gli equilibri dei conti pubblici.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

DALL'APPENNINO ALLE PIAZZE, DALLE OSTERIE ALLA MEMORIA COLLETTIVA, IL CANTAUTORE SCOMPARSO A 86 ANNI HA ATTRAVERSATO OLTRE MEZZO SECOLO DI STORIA CON UNO SGUARDO LIBERO E ANTICONFORMISTA. IL CORDOGLIO UNANIME DELLE ISTITUZIONI CULMINA CON LA PROPOSTA DI UNA MEDAGLIA DELLA CAMERA ALLA MEMORIA

Addio a Guccini, il poeta che trasformò la canzone nel racconto dell'Italia



STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Le sue canzoni hanno restituito voce alle periferie, ai paesi dell'Appennino, alle osterie, agli ultimi, alle inquietudini di una società in trasformazione. Ogni disco ha aggiunto un tassello a un'opera che ha accompagnato oltre mezzo secolo di vita italiana senza perdere forza espressiva. Dopo le esperienze come insegnante d'inglese e giornalista, ha pubblicato nel 1967 *'Folk Beat n. 1'*, un album che ha già racchiuso i temi destinati a caratterizzare tutta la sua produzione: l'impegno civile, il disincanto nei confronti del potere, il rapporto con il tempo e la ricerca delle proprie radici. Negli anni successivi ha firmato lavori come *'Radici'*, *'Via Paolo Fabbri 43'* e *'Amerigo'*, dischi che lo hanno consacrato tra i principali interpreti del cantautorato italiano.

SENZA RETORICA

La forza della sua scrittura ha sempre risieduto nella capacità di raccontare storie senza cedere alla retorica. Nei suoi versi hanno trovato spazio la guerra, la Resistenza, il lavoro, la provincia, gli amori finiti, gli amici perduti, le illusioni politiche e il trascorrere del tempo. Il privato e la storia collettiva si sono intrecciati fino a diventare un patrimonio condiviso da generazioni diverse. Da *'Dio è morto'*, scritta per i Nomadi, fino a *'La locomotiva'*, *'Auschwitz'*, *'L'avvelenata'*, *'Eskimo'*, *'Amerigo'* e *'Canzone per un'amica'*, Guccini ha consegnato alla musica italiana pagine destinate a superare il proprio tempo. L'impegno civile ha attraversato gran parte della sua produzione, ma lui ha sempre respinto le definizioni troppo strette. Più volte ha rifiutato l'etichetta di *"cantautore della Sinistra"*, spiegando di non essersi mai dichiarato comunista e di sentirsi piuttosto vicino a una sensibilità anarchica. Una precisazione che non ha modificato il senso delle sue opere, nelle quali ha continuato a scegliere gli ultimi, gli sconfitti e chi si opponeva al potere come protagonisti delle proprie storie. Nel 2012 ha salutato il pubblico con *'L'ultima Thule'*, annunciando il ritiro dall'attività discografica. La musica, però, non ha rappresentato l'unico terreno della sua creatività. Alla narrativa aveva già dedicato una parte importante della propria vita, pubblicando romanzi, racconti autobiografici e saggi che hanno riportato al centro l'Appennino, i dialetti e la memoria delle comunità di confine. Opere come *'Cròniche Epafàniche'*, *'Vacca d'un cane'*, il ciclo di gialli scritto con Loriano Macchiavelli, *'Le parole del mugnaio'* e il *'Dizionario del dialetto di Pàvana'* hanno confermato la volontà di custodire un patrimonio culturale che rischiava di scomparire.

ULTIMI ANNI

Negli ultimi anni non ha interrotto del tutto il rapporto con la musica. Nel 2019 ha partecipato al progetto *'Note di viaggio'*, realizzato con Mauro Pagani, nel quale numerosi artisti hanno reinterpretato il suo repertorio. Tre anni più tardi ha pubblicato *'Canzoni da intorto'*, seguito da *'Canzoni da osteria'*, due lavori dedicati ai canti popolari, alla Resistenza e alla tradizione anarchica, quella stessa tradizione che aveva conosciuto nelle osterie bolognesi e che aveva contribuito alla sua formazione artistica. Anche il cinema ha trovato spazio nel suo percorso. Dopo documentari e film-concerto ha recitato in *'Radiofreccia'* di Luciano Ligabue e in alcune pellicole di Leonardo Pieraccioni, mostrando un volto diverso rispetto a quello del cantautore impegnato. Nemmeno la scelta di una vita appartata a Pavana lo ha allontanato dall'attualità. Nel 2024 ha lasciato il social X, spiegando di non voler più utilizzare una piattaforma che, a suo giudizio, contribuiva a orientare il dibattito pubblico e il pensiero politico.

TRA SOGNO E RABBIA

Il cordoglio ha attraversato l'intero arco politico e istituzionale. La Segretaria del Pd Elly Schlein ha ricordato Guccini come l'artista che *"con la chitarra e con le parole"* ha raccontato *"le ingiustizie, i sogni, le rabbie e le speranze del nostro Paese"*, l'Italia delle province, delle fabbriche e delle partenze, sottolineando come non abbia mai smesso di stare *"dalla parte degli ultimi"* e di dire la verità anche quando risultava scomoda. Da Genova la Sindaca Silvia Salis ha richiamato il rapporto speciale costruito dal cantautore con la città, dai numerosi concerti fino a *'PiazzaAlimonda'*, il brano dedicato ai fatti del G8 del 2001, e alla partecipazione al progetto *'Crêuza de mä pe Zêna'* per il Memoriale delle vittime del Ponte Morandi. Il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ha posto l'accento sul legame con Pavana, *"luogo dell'anima"* che ha ispirato canzoni e libri, mentre il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca lo ha definito *"uno dei più grandi narratori del nostro Paese"*, capace di trasformare memoria e vita quotidiana in patrimonio comune. Tra i ricordi più personali spicca quello di Romano Prodi, che ha parlato della perdita di *"un amico"* incontrato appena poche settimane fa. Matteo Renzi ha salutato il cantautore citando alcuni dei suoi brani più amati, mentre Pier Ferdinando Casini gli ha rivolto un semplice *"Ciao Francesco"*, ricordando come le sue canzoni abbiano accompagnato intere generazioni.

MEDAGLIA DELLA CAMERA

Messaggi sono arrivati tra gli altri anche da Beatrice Lorenzin, Debora Serracchiani, Anna Ascani, Sandro Ruotolo e dagli esponenti del Movimento 5 Stelle in Commissione Cultura, che hanno indicato Guccini come una figura capace di superare appartenenze politiche e generazionali. Anche Federico Mollicone, Presidente della Commissione Cultura della Camera, pur ricordando la distanza delle rispettive idee politiche, ha riconosciuto il valore universale della sua opera e ha annunciato la proposta di una commemorazione a Montecitorio con la consegna della Medaglia della Camera alla memoria. Un omaggio condiviso anche da Luca Zaia, che ha descritto Guccini come una voce capace di trasformare luoghi, persone e sentimenti nella geografia emotiva dell'Italia.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

**ENTUSIASMO A SANTA MARIA DEGLI ANGELI PER IL PONTEFICE, ACCOLTO DA MIGLIAIA DI GIOVANI AL "GO! FRANCISCAN YOUTH MEETING"
PRIMA STORICA MESSA DAVANTI ALLA PORZIUNCOLA, TANTO CARA A SAN FRANCESCO, APPELLO ALLA PACE E ALLA FRATERNITÀ**

Papa Leone XIV ad Assisi: "Andate verso le periferie del mondo, scrivete tante nuove pagine di storia"

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

DAI RAGAZZI APPLAUSI ED ENTUSIASMO

L'arrivo del Papa davanti alla Basilica di Santa Maria degli Angeli è stato accompagnato dagli applausi e dall'entusiasmo dei ragazzi. Leone XIV si è avvicinato alle transenne per stringere mani, impartire benedizioni e salutare giovani e famiglie. Il gran caldo ha reso necessario anche l'utilizzo di idranti per rinfrescare la folla in attesa.

ANDARE VERSO LE PERIFERIE DEL MONDO

Dal palco allestito davanti alla Basilica, il Pontefice ha salutato i partecipanti, ricambiato dall'onda di mani alzate e smartphone. Prendendo spunto dal titolo dell'incontro, *"Go!"*, ha trasformato lo slogan in un invito concreto: andare verso le periferie del mondo, là dove ingiustizie e prepotenze continuano a negare dignità e speranza. *"Sono veramente contento di essere qui con voi"*, ha detto ai giovani, invitandoli a seguire l'esempio di San Francesco scegliendo strade nuove, vicine agli ultimi e ispirate al Vangelo. *"Siamo chiamati a scrivere nuove pagine di storia"*, ha sottolineato, esortando i ragazzi a non restare spettatori del proprio tempo.

LA MESSA DAVANTI ALLA PORZIUNCOLA

Momento centrale della visita è stata la celebrazione eucaristica davanti alla Porziuncola, all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli. Si tratta di un evento senza precedenti nella storia recente della Chiesa: non risultano infatti celebrazioni presiedute da un Romano Pontefice davanti alla piccola chiesa tanto cara a San Francesco.

IL SALUTO AI FRATI

Prima della Messa, Leone XIV ha salutato personalmente i frati della comunità francescana nel chiostro della Basilica.

UN LUOGO SIMBOLO DEL FRANCESCANESIMO

La Porziuncola rappresenta uno dei luoghi simbolo del francescanesimo. Tra le sue mura San Francesco maturò la propria vocazione, accolse Santa Chiara e i primi frati e ricevette il Perdono di Assisi, facendo di questo piccolo santuario il cuore della sua esperienza spirituale.

"SOTTRARSI ALLA CULTURA DELLA POTENZA"

Nell'omelia il Papa ha rinnovato il suo forte appello alla fraternità e alla pace, invitando a respingere ogni logica di dominio. *"Abbattere i muri che separano fra loro gli esseri umani non è mai tradire la famiglia, la città o la tradizione, ma liberarle dai loro fantasmi, da nemici inventati per paura e ignoranza"*. Richiamando l'esempio di Francesco e Chiara, ha indicato la necessità di costruire *"un mondo di fratelli e sorelle da apprezzare e servire, non da sfruttare e dominare. Non un mondo da difendere, ma da abbracciare"*. Durante la celebrazione ha inoltre invitato i giovani ad andare *"ai margini"*, dove povertà, ingiustizie e prepotenze continuano a negare dignità e sogni.

IL MESSAGGIO AI GIOVANI: IL CORAGGIO DELLE SCELTE

Nel successivo incontro con i partecipanti, il Pontefice ha invitato le nuove generazioni a vivere il Vangelo con coraggio e libertà, ricordando che *"il coraggio di compiere una scelta definitiva è forse l'atto più rivoluzionario"*. *"Decidere per sempre non ci rinchiude in una gabbia, ma ci apre a un dinamismo più grande. Amare è un esodo, una strada da scoprire, un cammino che Dio percorre con noi: questo è il vero senso di ogni vocazione"*. Ripercorrendo anche la propria esperienza personale, Leone XIV ha confidato di non essersi mai sentito solo nel proprio cammino, fino alla chiamata *"tutta speciale"* a diventare Papa.

PACE, RICONCILIAZIONE E DIALOGO TRA I POPOLI

Rispondendo alla domanda di una giovane croata, il Pontefice ha affrontato anche il tema dei conflitti e del rapporto tra fede e nazionalismo, ricordando le guerre che hanno segnato i Balcani. Ha richiamato il ruolo storico dei francescani nel favorire il dialogo tra cattolici, ortodossi e musulmani, indicando nella *"purificazione della memoria"* e nella riconciliazione la strada per costruire una pace autentica. Poco prima, parlando in piazza Santa Maria degli Angeli, aveva lanciato un nuovo appello ai cristiani a essere *"operatori di pace"* in società sempre più tentate di strumentalizzare la religione per alimentare divisioni e contrapposizioni identitarie. *"Da San Francesco imparate la radicalità evangelica, che è l'opposto del fondamentalismo: non rende ciechi e violenti, ma sensibili, attenti, umili e accoglienti verso tutti"*, ha concluso, ribadendo che scegliere la civiltà dell'amore significa spesso andare *"controcorrente, ma è una strada che conduce alla vera gioia"*.



A YAROSLAVL QUATTRO FERITI E UN INCENDIO NEI SERBATOI. ATTACCATE NAVI MERCANTILI NEL MAR NERO, MENTRE NUOVI RAID RUSSI PROVOCANO ALMENO SETTE MORTI IN UCRAINA. BRUXELLES APRE ALL'ACQUISTO DI INTERCETTORI ANCHE FUORI DALL'UNIONE



Kiev colpisce due raffinerie russe fino a 1.300 km dal fronte. Zelensky: "Mosca deve scegliere la pace"

ANTONIO MARVASI

L'Ucraina ha intensificato gli attacchi in profondità contro l'industria energetica russa colpendo due grandi raffinerie, una nella regione di Yaroslavl e l'altra nella Repubblica del Bashkortostan, a oltre 1.300 chilometri dalla linea del fronte. *"Le nostre sanzioni a lungo raggio hanno nuovamente contribuito a limitare i proventi petroliferi della Russia, che essa utilizza per finanziare la guerra e l'uccisione degli ucraini"*, ha dichiarato il presidente Volodymyr Zelensky. *"La Russia deve scegliere la pace"*. Uno degli obiettivi è stato l'impianto Slavneft-Yanos di Yaroslavl, circa 700 chilometri a nord-est del confine ucraino, con una capacità di lavorazione di 15 milioni di tonnellate l'anno, pari a circa 300 mila barili al giorno. Il governatore Mikhail Evrayev ha parlato del più vasto attacco di droni mai subito dalla regione: secondo la sua ricostruzione, tutti i 93 velivoli senza pilota sarebbero stati abbattuti, ma i detriti avrebbero incendiato alcuni serbatoi e ferito quattro persone. Kiev ha inoltre annunciato di avere centrato la raffineria Bashneft-Novoil, nel Bashkortostan, e di avere danneggiato nel Mar Nero due motovedette militari e imbarcazioni appartenenti alla cosiddetta flotta ombra russa. Zelensky ha ringraziato le forze ucraine che stanno ampliando *"sistematicamente"* la capacità di attacco a lungo raggio, sostenendo che la pressione sulle entrate petrolifere di Mosca possa favorire una soluzione diplomatica.

BATTAGLIA NEL MAR NERO

L'escalation ha investito anche la navigazione commerciale. Secondo la *"Bild"*, droni russi hanno attaccato il cargo tedesco *"Emil"*, battente bandiera liberiana, a circa 21 miglia da Odessa. A bordo è scoppiato un incendio e alcuni sistemi tecnici sono rimasti danneggiati, ma l'equipaggio è stato evacuato senza feriti. Le autorità ucraine hanno riferito anche dell'attacco a una nave con bandiera della Guinea-Bissau che trasportava grano: un membro dell'equipaggio è morto e altri tre sono rimasti feriti. Mosca ha invece confermato di avere colpito due mercantili nei pressi del porto di Odessa, sostenendo che trasportassero materiale militare. Il conflitto marittimo si intreccia con l'allarme per le infrastrutture europee. All'aeroporto tedesco di Lipsia-Halle è stato trovato un drone dotato di esplosivo militare vicino a un cargo ucraino che, secondo la *"Süddeutsche Zeitung"*, trasportava munizioni. Il ministro dell'Interno Alexander Dobrindt ha definito l'episodio *"un attacco ibrido"* caratterizzato da *"un elevato livello di pericolo"*. Le autorità non hanno tuttavia attribuito ufficialmente responsabilità.

NUOVE VITTIME CIVILI

Sul territorio ucraino i bombardamenti russi hanno provocato almeno sette morti. Tre persone sono state uccise a Balakliia, nella regione di Kharkiv, e altre tre nella località di Vyshnivska, nel Dnipropetrovsk. Un uomo è morto e quattro persone sono rimaste ferite a Pavlohrad, dove sono stati colpiti magazzini logistici e un negozio. A Sumy una bomba aerea guidata è caduta a circa 220 metri dagli uffici di Save the Children, danneggiando l'edificio senza causare vittime tra il personale. L'organizzazione ha ricordato che pochi giorni prima un drone aveva gravemente colpito un proprio deposito contenente aiuti destinati ai bambini. Mosca ha denunciato a sua volta la morte di due civili e il ferimento di altri cinque in un attacco ucraino nella regione di Bryansk. Il ministero degli Esteri russo ha inoltre dichiarato di non avere ricevuto da Kiev alcuna proposta per riaprire i contatti diplomatici.

UE: PIÙ ARMI A KIEV

La Commissione europea ha ribadito che l'Ucraina necessita con urgenza di nuove risorse per la difesa. Kiev potrà utilizzare parte del prestito europeo da 90 miliardi di euro per acquistare missili intercettori anche in Paesi terzi, qualora non siano disponibili nell'Unione. *"È l'Ucraina che individua le proprie necessità, analizza la situazione sul campo di battaglia e stabilisce le esigenze di difesa"*, ha spiegato il portavoce della Commissione Balazs Ujvari. L'attenzione resterà concentrata sulle armi prodotte nell'Ue e in Ucraina, ma le regole consentiranno deroghe per ottenere rapidamente sistemi essenziali. Il Regno Unito ha intanto annunciato nuove sanzioni contro 19 soggetti russi, tra cui sei banche, sei petroliere della flotta ombra e quattro imprese importatrici di metalli rari utilizzati dall'industria militare. *"Chi minaccia la libertà e la democrazia ucraine minaccia la sicurezza della Gran Bretagna"*, ha dichiarato il ministro degli Esteri Ed Miliband.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

SI ATTENDE IL VIA LIBERA DEFINITIVO DI TEHERAN MENTRE IL TRAFFICO NELLO STRETTO RESTA QUASI PARALIZZATO. ALMENO 38 MILITARI GOVERNATIVI UCCISI DAI RIBELLI YEMENITI. A ROMA SI CHIUDE IL COLLOQUIO TRA ISRAELE E LIBANO



Hormuz senza pedaggio per 60 giorni, accordo con l'Oman vicino, ma l'Iran minaccia il Golfo

FRANCESCO GENTILE

L'accordo per riaprire lo Stretto di Hormuz è pronto, ma attende ancora l'approvazione del Consiglio supremo di sicurezza nazionale iraniano. Secondo fonti citate ieri dalle emittenti Al Arabiya e Al Hadath, l'intesa raggiunta tra Iran e Oman avrebbe una durata iniziale di 60 giorni e dovrebbe consentire la ripresa della navigazione senza imporre pedaggi alle navi in transito. Il piano prevede che le imbarcazioni dirette nel Golfo utilizzino la corsia più vicina alle coste iraniane, mentre quelle in uscita navighino lungo la rotta prossima all'Oman. Muscat autorizzerebbe le partenze dopo averne dato comunicazione a Teheran. Altri Paesi della regione potrebbero contribuire allo sminamento e alle operazioni tecniche necessarie per rendere nuovamente sicuro il passaggio. L'obiettivo immediato è rompere lo stallo e creare le condizioni per negoziati tecnici tra Washington e Teheran. Fonti arabe hanno riferito di contatti indiretti entrati nella fase finale, ma il viceministro degli Esteri iraniano Kazem Gharibabadi ha negato l'esistenza di trattative con gli Stati Uniti: *"Non ci sono stati negoziati"*, ha dichiarato, precisando che il confronto su Hormuz è esclusivamente bilaterale con l'Oman. Donald Trump ha invece confermato colloqui con la Repubblica islamica. *"Vorrei fare un accordo, perché non voglio uccidere la gente"*, ha detto il presidente americano, ribadendo tuttavia che l'Iran *"non può avere un'arma nucleare"*. Più prudente il vicepresidente JD Vance, secondo cui Washington è *"nel mezzo di una partita complessa"* che richiederà tempo e potrà conoscere *"un passo avanti e due indietro"*.

TRAFFICO QUASI AZZERATO

Nonostante l'ottimismo diplomatico, il traffico commerciale resta ai minimi. Mercoledì soltanto due navi hanno attraversato Hormuz, contro le otto del giorno precedente e le circa 130-140 che transitavano quotidianamente prima dell'inizio della guerra, il 28 febbraio. Anche a Bab el-Mandeb è passata una sola nave, rispetto alle venti del giorno precedente. Restano inoltre forti dubbi sulla concreta applicabilità dell'accordo. Fonti del settore marittimo citate dalla Reuters hanno avvertito che le sanzioni statunitensi, le limitazioni assicurative e il potere attribuito all'Iran sulle navi in entrata potrebbero rendere il meccanismo difficilmente praticabile.
Eventuali tariffe di servizio, secondo gli operatori, costituirebbero *"un pedaggio in tutto tranne che nel nome"* e rischierebbero di creare un precedente contrario alle norme internazionali sulla libertà di transito negli stretti. Alla pressione negoziale Teheran affianca quella militare. Un alto funzionario iraniano ha riferito alla Reuters che il ministro degli Esteri Abbas Araqchi ha avvertito Arabia Saudita, Qatar, Turchia e Pakistan: se non convinceranno Trump a interrompere gli attacchi, l'Iran potrebbe colpire impianti petroliferi, raffinerie, reti elettriche, infrastrutture idriche e sistemi di trasporto dei Paesi alleati di Washington.

STRAGE IN YEMEN

La tensione si è intanto estesa allo Yemen. Almeno 38 soldati delle forze governative sono stati uccisi in una serie di attacchi con missili e droni lanciati dagli Houthi contro accampamenti nelle province centrali e orientali, vicino al confine saudita. Al Arabiya ha indicato un bilancio ancora più grave, con 45 morti nei governatorati di al-Jawf, Marib e Hadramawt. Si tratta di uno degli attacchi più sanguinosi degli ultimi anni contro le forze riconosciute internazionalmente. L'esercito yemenita ha annunciato in risposta una vasta operazione militare contro i ribelli filo-iraniani. Gli Houthi hanno inoltre rivendicato attacchi contro due petroliere saudite, una al largo di Yanbu, nel Mar Rosso, e l'altra nel Golfo di Aden, senza che Riyadh abbia confermato gli episodi.

COLLOQUI DI ROMA

Si è chiuso intanto a Roma anche il settimo round negoziale tra Israele e Libano, dopo tre giorni di colloqui segnati dalla morte di due riservisti israeliani nel sud del Paese dei cedri. Israele ha reagito colpendo depositi di armi, centri di comando e altre infrastrutture attribuite a Hezbollah. Il confronto resta concentrato sul disarmo del movimento sciita, sul ritiro delle forze israeliane e sul meccanismo incaricato di verificare l'attuazione degli accordi. Il Libano chiede una supervisione internazionale e ha sollecitato l'elenco dei propri cittadini detenuti in Israele. Secondo fonti regionali, l'Italia sarebbe tra i Paesi candidati a guidare il futuro sistema di controllo sul terreno.

LE NUOVE ARMI SFIDANO I PRINCIPI DELL'UMANITÀ

Droni contro i civili, la guerra tecnologica mette alla prova l'Europa del diritto

CRISTINA DI SILVIO

Un drone che insegue un fruttivendolo tra le bancarelle di un mercato fino all'esplosione. È una delle immagini più inquietanti arrivate dall'Ucraina dall'inizio del conflitto. Il filmato, verificato da Reuters, mostra un uomo inseguito da un piccolo drone FPV nella città di Kherson. Kiev lo ha definito un possibile crimine di guerra, mentre la stessa agenzia precisa che l'attribuzione delle responsabilità penali spetta alle indagini internazionali e agli organi giudiziari competenti. Quelle immagini riportano al centro una domanda essenziale: fino a dove può spingersi la guerra tecnologica senza oltrepassare il limite invalicabile del diritto internazionale umanitario?

I "SAFARI UMANI"

Nelle città ucraine vicine alla linea del fronte è ormai entrata nell'uso un'espressione drammatica: *"safari umani"*. È il termine con cui molti residenti descrivono gli attacchi condotti con droni FPV contro persone che camminano per strada, automobili private, autobus o piccoli commercianti. Un reportage di Reuters racconta come anche a Zaporižžja questa tattica venga percepita come una forma di caccia ai civili finalizzata a diffondere paura e paralizzare la vita quotidiana. Secondo le autorità ucraine, la pratica sarebbe stata già ampiamente utilizzata nella regione di Kherson e starebbe interessando altre aree prossime al fronte.

IL DIRITTO NON LASCIA DUBBI

Le Convenzioni di Ginevra del 1949 e il Primo Protocollo aggiuntivo del 1977 pongono un principio fondamentale: distinguere sempre tra combattenti e civili. Gli attacchi possono essere diretti esclusivamente contro obiettivi militari. Colpire intenzionalmente persone che non partecipano alle ostilità costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario e può integrare un crimine di guerra. Il punto non è l'arma impiegata. I droni non sono vietati in quanto tali. È illecito il loro impiego deliberato contro civili o beni civili. La precisione di questi sistemi rende ancora più evidente la responsabilità di chi li utilizza.

LE INDAGINI INTERNAZIONALI

Le accuse trovano riscontro in autorevoli organismi indipendenti. Nel rapporto Hunted From Above, Human Rights Watch conclude che numerosi attacchi con piccoli droni armati nella regione di Kherson appaiono deliberatamente diretti contro civili e beni civili. Secondo l'organizzazione, tali episodi possono costituire crimini di guerra e, se inseriti in un attacco sistematico contro la popolazione civile, anche crimini contro l'umanità. Analoga la valutazione della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta sull'Ucraina delle Nazioni Unite, secondo cui gli attacchi con droni contro civili nella provincia di Kherson potrebbero configurare violazioni del diritto internazionale umanitario e, se sistematici, anche crimini contro l'umanità.



UNA STRATEGIA DEL TERRORE

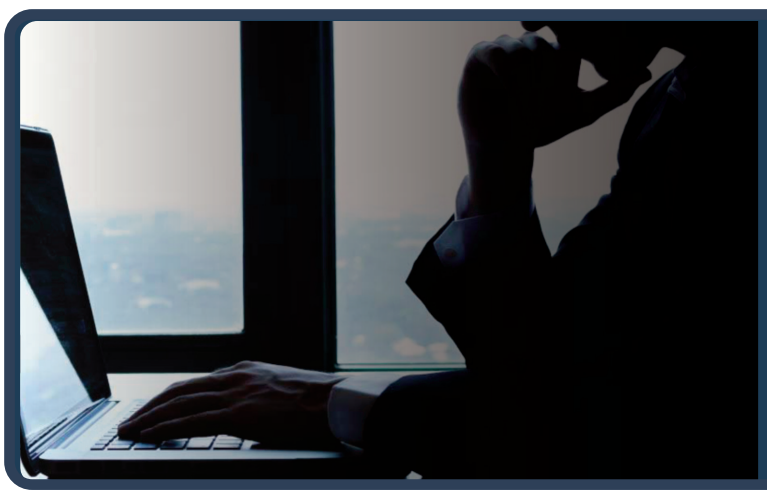
L'obiettivo di simili attacchi non è soltanto provocare vittime. È diffondere nella popolazione la convinzione di poter essere osservata e colpita in qualsiasi momento. Ogni strada, ogni automobile, ogni mercato diventa un luogo potenzialmente mortale. È una forma di pressione psicologica permanente che il diritto internazionale umanitario vieta, proibendo gli atti di violenza destinati principalmente a terrorizzare la popolazione civile.

LA RESPONSABILITÀ DELL'EUROPA

Questa vicenda non riguarda soltanto l'Ucraina. Riguarda l'Europa e la credibilità dell'ordine internazionale costruito dopo la Seconda guerra mondiale. Non è un caso che l'articolo 21 del Trattato sull'Unione europea indichi tra i principi dell'azione esterna dell'Unione il rispetto del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e dei diritti umani. Di fronte a episodi che, se accertati, potrebbero configurare crimini di guerra, l'Europa è chiamata non solo a una ferma condanna politica, ma a sostenere gli organismi investigativi internazionali e ribadire che nessuna innovazione tecnologica può sospendere le regole fondamentali del diritto umanitario. Difendere il diritto internazionale significa difendere anche l'identità dell'Unione europea come comunità fondata sul diritto.

LA GUERRA CAMBIA, IL DIRITTO RESTA

Ogni episodio dovrà essere accertato nelle sedi competenti, nel rispetto delle garanzie proprie della giustizia internazionale. Ma un principio non cambia: i civili non sono un obiettivo militare. La tecnologia evolve, il diritto resta. Se le accuse documentate da Reuters, Human Rights Watch e dalle Nazioni Unite troveranno conferma giudiziaria, non saremo di fronte a una nuova tattica militare, ma alla violazione di uno dei principi fondamentali dell'ordinamento internazionale: la tutela della popolazione civile. Difenderla significa difendere anche l'Europa e i valori sui quali ha costruito la propria identità.



LA RISORSA CHE RIDISEGNA GLI EQUILIBRI GLOBALI



La Geopolitica dell'acqua

PAOLO FALCONIO

Per oltre un secolo il petrolio ha dominato la competizione tra grandi potenze. Oggi la risorsa strategica del XXI secolo potrebbe essere un'altra: l'acqua. Non è una questione ambientale, ma un fattore capace di influenzare sicurezza nazionale, agricoltura, energia e stabilità sociale.
Il dato di partenza è allarmante: solo il 2,5% dell'acqua planetaria è dolce, e gran parte è imprigionata nei ghiacciai. Nel frattempo la popolazione mondiale è raddoppiata — da 4,45 miliardi nel 1980 a oltre 8,30 miliardi oggi. Scarsità e domanda crescente hanno trasformato l'acqua in un asset finanziario: società come Veolia e Xylem crescono più rapidamente di ExxonMobil o Shell. Nel 2020 l'acqua è entrata nei mercati futures di Chicago, scambiata come petrolio o grano. Il mercato ha già emesso il suo verdetto: l'acqua è il nuovo *"oro blu"*.
L'accesso alle fonti di acqua è causa di fratture geopolitiche . La Grande Diga etiope sul Nilo minaccia Egitto e Sudan. Le dighe turche sull'Eufrate condizionano la sicurezza idrica di Siria e Iraq. Tensioni analoghe attraversano l'Indo tra India e Pakistan, il Brahmaputra tra Cina e India, il Mekong nel Sudest asiatico. In Sudamerica, l'Acquifero Guaraní — una delle più grandi riserve sotterranee al mondo — è già oggetto di pressioni geopolitiche internazionali.
L'acqua è diventata un'arma diretta. Uno Stato a monte può ridurre i flussi verso i Paesi a valle. La distruzione deliberata di dighe e acquedotti — documentata in Siria, Yemen e Sudan — è vietata dalle Convenzioni di Ginevra, ma l'applicazione di queste norme rimane quasi inesistente. Sul piano normativo esiste un vuoto pericoloso. L'ONU ha riconosciuto l'accesso all'acqua come diritto umano nel 2010, ma la Convenzione del 1997 sui corsi d'acqua internazionali è stata ratificata da troppo pochi Stati. Il risultato è la legge del più forte — o del più a monte.
Esistono però soluzioni. Israele ha dimostrato che desalinizzazione e riciclo idrico possono affrancare un Paese dalla dipendenza dalle piogge. Il concetto di acqua virtuale — l'acqua incorporata nei prodotti agricoli e industriali scambiati nel commercio globale — offre un'altra chiave per ridistribuire la pressione sulle riserve mondiali. Restano però le asimmetrie: i Paesi più vulnerabili sono spesso quelli con meno risorse per adottare tecnologie avanzate. Inoltre queste strutture hanno una vulnerabilità intrinseca nelle ipotesi di conflitto come abbiamo visto in questo conflitto iraniano.
Il Day Zero — il giorno in cui dai rubinetti non esce più nulla — non è fantascienza. Città del Capo ci è andata vicina, salvata solo da piogge fortunate e razionamenti drastici, non da una buona pianificazione.
La vera sfida non è soltanto tecnologica o ambientale: è politica. Governare l'acqua significa governare la stabilità economica, la sicurezza alimentare, la produzione energetica e, in ultima analisi, la sopravvivenza degli Stati. Per questo servono investimenti nelle infrastrutture, una drastica riduzione degli sprechi e una gestione che riconosca l'acqua come una risorsa strategica. Il problema riguarda anche l'Italia: nel Mezzogiorno la rete idrica disperde circa il 50% dell'acqua immessa, trasformando una risorsa preziosa in una vulnerabilità nazionale.
Ma la questione è ancora più profonda. Il XXI secolo dovrà decidere se l'acqua sia una semplice merce da scambiare sui mercati finanziari o un bene comune da preservare. Da questa scelta dipenderanno non solo i modelli di sviluppo, ma anche gli equilibri geopolitici dei prossimi decenni.

Per oltre un secolo il controllo del petrolio ha determinato la ricchezza e il potere delle nazioni. Oggi è l'acqua a ridefinire gli equilibri strategici. Senza petrolio una società rallenta. Senza acqua, una civiltà cessa di esistere.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura